

MARIA PIA LO NARDO

***Frammenti
d'Ambra***

Poesie



SeBook

INDICE

A cosa servono gli uomini

Accattona

Amore e religione

Amore per l'anima

Braccia tese per rinascere

Cara signora

Cavalcare

Ch'ien il creativo

Con tutti i sensi

Coraggio

Dimmelo...

Dono

Egitto

Eroe

Eva futura

Evasione

Finzioni

Grounding

Ho bisogno di te

I classici

Il faro

Il malinteso

Il mio destino

Il saccheggio

Il tè della vita

Infarto lento

La bella addormentata

La fede di un eretico

La marmellata d'arancia

La mia ANIMA

La saggezza dell'inconsapevole

La sorpresa

Le figlie del vento

Lezione zen

L'orologio

L'uomo senza il volto

Mamma cattiva

Mattina fredda e malinconica

Mexico

Milano

Non accantonarti

Non è niente

Nostalgia araba

Ombra

Onde

Orgoglio di vivere

Ouliyya

Parasole

Passivo sfinimento

Ricominciare dalla fine

Rimpianto

Sale

Scomparsa

Scontrosa

Sera d'estate

Sonno abbandonato

Specchio infranto

Talebán

Tango, un pensiero triste che si balla

Ti ho visto

Torta di compleanno 47

Ultimo atto

Uomo che non ho

Uomo prudente

A cosa servono gli uomini

Con un gratificante rituale di redenzione le donne colpite vengono riabilite
ne abbiamo fatta di strada dall'era dei processi alle streghe
quando le donne con particolari poteri di maledizione venivano bruciate al rogo
magie, prodigi, incantesimi e stregonerie da femmine, con meno
[glamour ma più potenti,
che hanno pagato a caro prezzo... tra i carboni ardenti
adesso dopo una pubblica condanna siamo lanciate verso una
[nuova camera
basta seguire i codici maschili e scegliere sempre il rossetto giusto
assieme alla chirurgia plastica noi donne ci procuriamo emozioni di plastica
per farci cullare da Prozac, Zoloft, Xanax, Welbutrin, Paxil, Klonopin, Vicodin,
Ativan, Valium, Effexor, Celexa e Lexapro: tutti pianeti dove nascono supereroi
il pianeta femmina è la terra, un nucleo di energia da captare e mettere
[in circolazione
l'essenza dell'intuito, della sensibilità e dell'accoglienza ci rende prodigiose
il femminismo dovrebbe essere una forma di autorealizzazione

spesso si riduce alla consegna di una carriera da parte di una stirpe di uomini
[potenti

impariamo a credere nel nostro potere interiore di trasformare la realtà
senza artifici e senza... bisturi!

Accattona

In coda da un'ora in autostrada in piedi su un autobus
penso:-stò male- colpa delle scarpe strette...,
mah! certi messaggi sono un pugno nello stomaco
ti strizzano il cuore
ti spapolano il cervello
e di colpi bassi ne avevo abbastanza quel venerdì
l'idealismo è la vera fregatura
vilmente fregata sentivo di poter voler bene solo a quell'accattone
che chino sul cestino di rifiuti cercava...
cosa? ciò che la gente trova repellente ogni giorno
ogni ora ogni minuto ogni secondo
ma che per lui deve avere un gran valore,
sì, ma cosa? e perché volergli bene?
compassione! condividevo il suo spasmo
per l'attesa di trovare quel qualcosa di prezioso
che non piace a nessuno neanche a voi
amore e religione: cose odiose

ti procurano sofferenza
e per questo sono ripugnanti
uff! basta...
stanotte tornerò a dormire sotto il ponte
con la mia coperta di sogni di cartone
sicura di trovarvi appoggiati al parapetto
attenti allo scorrere della vita
nella speranza di vedermi cadavere scivolarci su
fate pure, ma smettetela di lanciare briciole
accuratamente appallottolate tra le dita
è un offesa per tutti gli accattoni che come me
finiscono la giornata senza una pagnotta sotto i denti
nè un bicchiere di vino che gli riscaldi il cuore
e di fatica, ve lo assicuro, ne facciamo tanta
prego, appropriatevi pure del dominio sul mondo,
voi, così provvisti di savoir faire
noi accattoni preferiamo annegare nelle nostre lacrime
senza singhiozzare, nel silenzio dell'oscurità
ignorateci.

Amore e religione

Scostare gli alti steli di qua e di là
cercare invano per ogni dove
finalmente scoprire la perla tra le radici
così frugare tra le nostre rimembranze
amore e religione! che cose odiose , odiose!
cose crudeli, goffe, esaltate, prepotenti, ipocrite, indiscrete, gelose,
infinitamente crudeli e senza scrupoli
rivestite di un impermeabile verde lì sul pianerottolo
amore e religione distruggono
la segretezza dell'anima occultata
lo spettacolo mi faceva venir voglia di piangere
parlare di sè stessi? orribile passione, passione degradante
a che servono convinzioni, preghiere e impermeabili,
quando il miracolo è là, è là il mistero
chi può dire di averlo penetrato,

chi può affermare di averlo risolto
l'amore e la religione sono in grado di spiegarlo?
la conoscenza viene attraverso il dolore,
bambinona, ingombrante naviglio da guerra,
l'organo sgrana le sue note soavi
stimolando ciò che sonnecchia rozzo e timido
sul sabbioso lido della coscienza
per rompere come braccia tese in un impulso
in una rivelazione che agisce una volta e per tutte
e poi tutto torna a sonnecchiare sui lidi sabbiosi
perché infuriarsi e scegliere profezie?
perché darsi alla fuga come proscritto, come frustato a sangue?
perché lasciarci indurre dalle nuvole a tremare e singhiozzare?
perché cercare la verità e mandar messaggi?
miracoli, rivelazioni, tormenti, solitudine,
caduta a precipizio in mare o giù giù entro le fiamme,
quando il tepore della giornata persiste
aspetta, aspetta che l'aria sfiori la guancia come un'ala d'uccello.

Amore per l'anima

L'anima non conosce più le parole per nominare
l'amore così enigmatico e buio
il dolore del mondo chiuso opprimente dell'angoscia
la gioia delle vertigini e dell'esaltazione
la noia dallo spessore denso ed opaco
i sentimenti ci attraversano senza che si possa dialogare con loro
pure sensazioni ci afferrano, ci dilatano, ci comprimono
nessuna traccia né un indizio per costruire la geografia del cuore
in cui poterci riconoscere senza doverci temere
percorsi imperscrutabili ed inaccessibili senza nome ci fanno paura
neanche la linearità della ragione può spiegarceli
i numeri non svelano i loro segreti e i loro nascondigli
il cuore li fonde e ci confonde
sotto la soglia della nostra coscienza passa ciò che
pure gettando un'occhiata non riusciremmo a scoprire
le contorsioni dell'anima ci condizionano

la confusione delle idee costringe la nostra esistenza
a ripetere sé stessa senza scampo
com'è possibile così anche un piccolo rinnovamento?
l'umanità affoga nelle semplificazioni dell'ignoranza
l'afasia dell'anima mostra l'insipiente vuoto della mente
che l'umanità riempie di disarmanti banalità
siamo incapaci di tono, senso ed emozioni
persino nelle movenze standard del nostro corpo.

Braccia tese per rinascere

Sdraiata sul tiepido letto sabbioso
baciata dal tepore del deserto
per dissetarsi solo acqua calda e foglie di tè
in faccia una coperta immensa di luci
vicino lo sguardo del firmamento
mi perdo
sfido spavalda le lance di Poseidone e di Pegaso
in tanto spreco di bagliori palpitanti
tra Antares e Vega reclamo anch'io la mia stella
abbandono le palpebre alle piccole orbite oculari
ma la Luna qui rinasce sempre troppo tardi
le braccia tese fluttuano nell'infinito
le mani frugano nella costellazione di Ariete
che solo adesso sorge oltre le montagne
quello ch'è stato è lì sopra i miei occhi
ma cerco la tua luce per poter leggere il mio passato
braccia tese per rinascere.

Cara signora

Ora sono andati via tutti
sono sola in piedi tra i fiori
accanto alle mattonelle lucide e gelide
non è ancora ora di perderti tra i petali
prendo uno stelo in mano
io sono lo stelo
le mie radici sprofondano al centro della terra
giù tra vene di piombo e di argento
sono una fibra. mille tremiti mi scuotono
sulle costole grava il peso della terra
i miei occhi sono foglie verdi
non vedo nulla
sono una signora in tailleur e tacchi alti
le palpebre sono pietre del deserto,
infondo il Nilo
donne con orci rossi si avviano al fiume

con passo dinoccolato i cammelli seguono uomini col turbante
uno scalpitare, tutt'un tremito, un'agitazione continua
mani conosciute sfiorano le aiuole con le reticelle
portan via farfalle dalla cima dei fiori
spazzano la superficie del mondo
dalle loro reticelle piene di palpitanti ali bianche, gialle o screziate
contano le loro prede spargendole sulla ghiaia
sono dietro la fioriera, non possono vedermi
occhieggiano tra le foglie, mio Dio fà che passino oltre
i miei capelli sono foglie, possa io rimanere invisibile
il mio corpo è uno stelo
lo schiaccio e ne esce fuori una goccia
che gonfia e pian piano s'ingrossa
il raggio di un'occhiata s'insinua
mi colpisce
sono una signora in tailleur e tacchi alti
il cuore mi balza in petto
come foglie che si agitano anche quando non c'è più nulla che le smuova
odoro i gladioli e le rose

mi sento gettare addosso una rete di luce e di gelo
appallottolato il mio strazio rimane chiuso nel fazzoletto
andrò da sola nel bosco di cipressi
non ho voglia di far somme a tavolino
non ho voglia di rispondere alle tue incredulità
prenderò la mia angoscia tra le radici
la stenderò sotto i cipressi
e la esaminerò con cura trattenendola nelle mani
non mi troveranno
i miei capelli si aggroviglieranno tra le dita dei rovi
e dormirò sotto le siepi
berrò l'acqua dei fossati
e morirò là.

**L' assaggio gratuito
delle prime 18 pagine
di questo eBook finisce qui...**

**Per andare ad acquistare
questo libro elettronico
completo torna su
www.eBooksItalia.com**

**Per questo eBook è attiva
anche l'opzione Ex Libris
ovvero la possibilità
di acquistarne una o più copie
in un volume stampato
appositamente per chi lo ordina.**

i SeBook

- SimonellielectronicBook -

l'EconomicaOnLine

© Copyright Simonelli Editore srl - Milano - Italy

Via Statuto 10 - 20121 MILANO - Italy

tel. +39 02 29010507 e-mail: ed@simonel.com

<http://www.simonel.com>

Poesie

«Frammenti d'Ambra»

di Maria Pia Lo Nardo

ISBN 978-88-7647-142-1

Questo SeBook può essere sfogliato soltanto sui computer di proprietà di chi lo ha acquistato e che non facciano parte di una rete aziendale. È vietata ogni copia del file da parte dell'acquirente come ogni sua modifica e commercializzazione.

Nel caso in cui sia attiva l'opzione di stampa, questa deve essere fatta ad esclusivo uso personale dell'acquirente.

Acquistando un SeBook se ne acquisisce la possibilità di leggerlo e utilizzarlo secondo quanto è stabilito nel Contratto di Licenza d'Uso che si intende firmato con l'atto dell'acquisto.

Ogni violazione di questo contratto verrà perseguita a norma di legge.

Contratto di Licenza d'Uso dei SeBook

1. Licenza

Il presente Accordo consente all'acquirente di scaricare, installare ed utilizzare la pubblicazione elettronica sull'hard disk di uno o più computer, non parte di una rete, di sua esclusiva proprietà e di crearne un'unica copia a scopi di sicurezza. La copia di backup dovrà essere esattamente uguale all'originale con tutte le informazioni relative al copyright e ogni altra eventuale nota di proprietà presente sulla copia originale. L'Accordo consente inoltre, nei casi in cui sia prevista questa opzione, di stampare il libro elettronico ma soltanto per uso personale.

2. Limitazioni della licenza

Salvo nel caso indicato nell'articolo precedente, è vietato eseguire e distribuire copie del libro elettronico, o trasferire elettronicamente il file da un computer ad un altro all'interno di una rete aziendale o commerciale. Non è consentito decompilare, destrutturare, smontare, o in nessun altro modo modificare il file del libro elettronico né modificarne il contenuto. Non è consentito concedere in affitto il libro elettronico, né fornire sottolicenze. Non è consentito stampare più copie del libro elettronico, fotocopiarle e commercializzarle.

3. Proprietà

Anche se il contraente è proprietario dei supporti sui quali il libro elettronico viene registrato, egli non entra in possesso dei diritti sul libro elettronico ma ne acquisisce, acquistandolo, una licenza d'uso personale. Il libro elettronico resta proprietà esclusiva

dell'editore che lo ha pubblicato e/o degli autori, inclusi i diritti di Copyright nazionali e internazionali.

4. Limitazioni della garanzia

I singoli editori garantiscono il perfetto funzionamento dei loro libri elettronici se correttamente scaricati e visualizzati secondo le specifiche di hardware e di software indicate. Viene declinata ogni altra garanzia nel caso in cui il libro elettronico venga utilizzato da persona diversa dall'acquirente come duplicato e commercializzato in violazione dei termini della presente licenza d'uso.

5. Limitazione di responsabilità

Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a libri elettronici che siano stati alterati in qualunque modo, se il file è stato danneggiato a causa di un incidente, di cattivo uso o se la non conformità deriva dall'uso diverso rispetto alle specifiche indicate.

6. Presupposti del contratto

La licenza, La Limitazione della Licenza, La Proprietà, La limitazione della garanzia e La limitazione di responsabilità sopra previste costituiscono presupposti essenziali alla base della conclusione del presente contratto.

7. Clausola generale

Il presente contratto sarà regolato dalle leggi interne dello Stato Italiano. Il presente contratto costituisce un accordo completo tra le parti con riferimento al suo oggetto e ogni violazione dei termini della Licenza d'Uso sopra indicati sarà perseguito legalmente. Foro competente per ogni controversia è quello di Milano.

Poesie o racconti in versi?

Animata da forte coscienza emozionale e grande sensibilità per la parola, Maria Pia Lo Nardo rievoca spesso immagini, suoni e situazioni che possano sollecitare pensieri di profondo spessore spirituale, psichico, morale.

La figura retorica dell'allegoria dantesca, il sentimento del "dolce stilnovo", la disperata solitudine e la visione pessimistica di Leopardi, il "forte sentire" in contrasto con le ragioni di un "uomo d'azione" come amava definirsi il Foscolo, la libertà metrica per assurgere alla "poesia pura" di Ungaretti, la maledizione di vivere di Baudelaire e il suggestivo coinvolgimento della sofferenza di Montale, la fatalità di una visione tragica di Pirandello, le molteplici disfatte degli idealismi di Spoon River: sono le esperienze poetiche che risalendo ai periodi scolastici hanno definito il percorso poetico dell'autrice. La materia prima dei suoi versi è il proprio vissuto tormentato da stati depressivi durante i quali scrivere si risolve in chiave per analisi, approfondimenti e affermazioni del proprio modo di sentire negato da relative contingenze del quotidiano frequentato.

Maria Pia Lo Nardo, nata a Palermo il 29 giugno 1958, maturità scientifica e diploma di assistenza sociale, vive dal 1978 nella provincia di Milano e lavora come dirigente per Poste Italiane Spa.